



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia

Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia

-

Allegato alla nota AOOUSPBS n. 5388 del 12/05/2020: **Valutazione attività formative docenti in anno di prova.**

UN MODELLO PER LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

E' fondamentale per impostare un sistema di formazione permanente: valutarsi e valutare l'esperienza svolta, dedicare attenzione e cura alla propria formazione, condividere con i colleghi la progettualità, rendicontare il proprio lavoro ed essere disponibili alla valutazione, assumersi la responsabilità dei risultati.

Nelle pagine che seguono, sono presentate 12 schede. In esse può individuarne anche una soltanto per sviluppare il tema proposto in forma sintetica, in circa 4000 battute, spazi inclusi.

Gli elaborati dovranno essere inviati tramite il *link* indicato entro il termine perentorio del **15 giugno p.v.** per consentire a questo ufficio di fornire ai Dirigenti scolastici gli elenchi di quanti hanno concluso il periodo di formazione.

<https://forms.gle/F7NhaZYzgYCp8pqm6>

SOMMARIO

1.	Il modello disegnato dal D.M. 850/2015.....	2
2.	L'insegnante che entra in una scuola deve stare a cuore all'intera comunità professionale..	2
3.	Riservato alle/ai docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo.	3
4.	La/Il tutor.....	3
5.	L'osservazione reciproca.....	4
6.	I laboratori: gruppi di lavoro, di studio, di confronto.....	4
7.	La formazione laboratoriale	5
8.	La/Il dirigente scolastico	6
9.	Per le/i docenti che hanno avuto la possibilità di partecipare alla visita ad una scuola innovativa.	6
10.	La didattica per competenze.....	7
11.	Per i docenti del I ciclo.....	7
12.	Per i docenti del II ciclo	7



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia

Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia

-

1. Il modello disegnato dal D.M. 850/2015

Le 50 ore di formazione sono previste per le/i neoassunte/i e per le/gli insegnanti in servizio che cambiano *status* professionale, cambiano disciplina e livello scolastico.

Il modello adottato con il D.M. 850/15 è connotato da un carattere evidentemente esperienziale, immersivo, che dà dignità epistemica all'azione: nella **didattica** e nell'**esperienza**, sia quella in **classe**, sia quella **osservativa** (partecipare attivamente a un laboratorio o visitare una scuola innovativa).

Tante attività del modello formativo sono state svolte in successione: l'autoanalisi, l'idea di rivedere le proprie esperienze, la sottoscrizione di un patto di sviluppo. L'attività didattica in classe, la visita a una scuola innovativa, la partecipazione ad un laboratorio, l'osservazione del/della collega *tutor*, la reciprocità di queste osservazioni.

Come sono state organizzate?

Come è stato vissuto il *portfolio* gestito attraverso la piattaforma INDIRE: dal *curriculum*, al bilancio iniziale e finale delle competenze, la documentazione dell'esperienza didattica, i piccoli *report* di queste attività, i questionari stessi che consentono anche un momento di riflessione da parte dell'insegnante. Tutto questo è stato percepito come contrappunto - che mette in relazione l'esperienza sul campo, le varie azioni, le varie situazioni, lo sviluppo del proprio lavoro ma anche la capacità di riflettere, di dare un senso - o come qualche carta in più da compilare?

2. L'insegnante che entra in una scuola deve stare a cuore all'intera comunità professionale.

L'anno di formazione, rispetto a tutti gli altri anni, ha una caratteristica in più: l'elemento "accoglienza". La proposta di questo tema è rivolta alle/ai docenti neoassunte/i e a coloro che hanno ottenuto il passaggio di ruolo.

Non sono molte/i le/gli insegnanti che entrano in una scuola esattamente nell'anno di prova. Quest'anno sono solo 13 ma insieme a loro ve ne sono 57 che hanno ottenuto il passaggio di ruolo e con essi il gruppo si fa un po' più consistente, su un totale complessivo di 477 in anno di formazione quest'anno, in provincia di Brescia.

A partire dalla Sua esperienza in che modo la scuola può pensare, può progettare di accogliere le/i nuovi insegnanti in una comunità professionale?

In che modo la scuola può far sentire alla/al docente neoassunta/o di essere parte del tutto, svolgendo azioni che rassicurano, accompagnano, danno stimoli culturali, presentano delle richieste, degli *standard* ma stanno vicino, mostrano cura e coinvolgono in una comunità viva, educante (cfr. il CCNL), professionale?



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia

Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia

-

3. Riservato alle/ai docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo.

Questo è 5° anno dal D.M. 850/15, attraverso il quale si è inteso dare valore più forte all'insegnante *tutor* accogliente.

Non basta dare un'occhiata alla relazione finale, come si faceva una volta, ma è richiesto un dialogo molto più fitto, fatto di presenza in aula, di scambio, di letture, di ascolto e di reciprocità, molto importanti. Non è sufficiente che ci sia un'esperta/un esperto e tanti insegnanti che ascoltano, che prendono appunti, che poi provano a mettere in pratica, serve qualcuno che accompagna, che guida.

Per i 57 docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo, la formazione svolta è stata un'esperienza che ha aiutato a "ricollocarsi"? Ha aiutato a capire meglio il nuovo contesto operativo?

Quali riflessioni in merito all'anno di formazione ritiene di poter condividere?

4. La/Il tutor

Con la/il *tutor* il rapporto è di rispetto reciproco e soprattutto di reciproco scambio e accrescimento. Certo, c'è asimmetria, una/o si sta formando l'altra/o invece ha un solido retroterra di esperienza ma sono entrambi docenti impegnati in un cammino di formazione permanente che può trarre spunti dal confronto tra prospettive diverse. Le capacità fondamentali della/del *tutor* sono l'empatia e l'ascolto; la/il *tutor* deve saper sospendere il giudizio, deve far prevalere la dimensione di incoraggiamento, di spinta, di rassicurazione, deve saper dare stimoli culturali positivi.

La/il docente neoassunta/o non è solo una persona che deve frequentare delle attività, è una/un docente che sta crescendo, che deve arricchire la propria storia professionale e deve arricchire la propria esperienza anche di elementi riflessivi.

La/il *tutor* accompagna la/il docente anche nel cammino, molto stimolante, di riflessività legato alla redazione del bilancio di competenze, del *portfolio* di documentazione, del patto per lo sviluppo professionale.

Per la/il *tutor* non è prevalente l'aspetto di valutazione finale della/del docente affidata/o, la/il *tutor* è colei/colui che dovrà accompagnare, dovrà fare vivere bene l'esperienza, deve essere una persona motivante, ci deve mettere un certo entusiasmo, perché anche la/il docente affidatole/gli abbia queste caratteristiche.

Nel D.M. 850/15 sono descritte le funzioni della/del *tutor*. Ma sono le azioni "invisibili" quelle che lo caratterizzano nello stile di lavoro: sereno, autorevole e appassionato. Ha un compito di orientamento, di testimonianza forte.

- Che cosa si aspettava dalla/dal Suo *tutor*?
- Come può la/il *tutor* valorizzare i "saperi impliciti" di una/un collega?



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia

Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia

-

- Come può la/il *tutor* far crescere l'autostima, l'efficacia, l'identità professionale?
- In che cosa avete riscontrato il reciproco accrescimento?

5. L'osservazione reciproca

Al centro dell'osservazione reciproca ci sono dei compiti, ci sono le/gli studentesse/studenti, ci sono dei processi da osservare nella/o studentessa/studente, c'è una qualità della didattica, c'è anche la capacità della/del docente di intervenire sul proprio comportamento.

Al centro del lavoro con la/il *tutor*, è decisivo provare a scoprire cosa succede all'interno dell'aula; il *peer to peer* deve consentire di mettere a fuoco il lavoro nell'aula, l'**ambiente di apprendimento** e la qualità dei **contenuti** culturali e disciplinari. L'insegnante quando entra in classe cerca di capire e di comprendere la scena della classe. L'osservazione della/del *tutor* non è un'improvvisata, ma un'azione serena, discussa, preparata, confrontata.

Possono essere utilizzate delle griglie di osservazione o altri strumenti precedentemente condivisi, senza eccedere nei questionari con le crocette.

- Come la/il Sua/o *tutor* ha svolto l'incarico affidatole? Qual è stata la Sua e Vostra esperienza?
- Come vengono gestite le Vostre classi, come è favorita l'inclusione di tutti e di ciascuno?

6. I laboratori: gruppi di lavoro, di studio, di confronto.

Le attività di formazione per le/i docenti in periodo di formazione e prova sono progettate a livello territoriale tenendo conto del bilancio di competenze sulla base della rilevazione dei bisogni formativi.

Le iniziative sono caratterizzate per l'adozione di metodologie laboratoriali (di scambio professionale, ricerca-azione, rielaborazione e produzione di sequenze didattiche) e per i contenuti strettamente attinenti all'insegnamento.

Ogni docente neoassunta/o, in conseguenza del patto per lo sviluppo professionale, partecipa ai laboratori organizzati a livello di Ambito territoriale. E' prevista l'elaborazione di documentazione e attività di ricerca, validata dalla/dal docente coordinatrice/coordinatore del laboratorio.

Lo svolgimento del compito, assegnato in sede di laboratorio, ha comportato un lavoro sulla didattica delle competenze? La prospettiva di lavoro è stata attenta al "sapere in azione"?

La parte esecutiva del laboratorio è stata correlata alla trattazione del tema avvenuta in plenaria?



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia

Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia

-

Il compito, o lo studio di caso, ha offerto spunti di riflessione per affrontare la Sua realtà professionale? E' stato possibile compiere un'attività di ricerca-azione?

Il lavoro di gruppo ha favorito il raggiungimento dell'obiettivo? La modalità di lavoro del conduttore ha riprodotto ciò che generalmente una/un docente organizza con il proprio gruppo classe? Infatti ogni docente:

- motiva, crea aspettativa
- presenta (... e discute con la classe):
 - obiettivi
 - compito
 - procedure
- consegna indicazioni di lavoro scritte
- verifica che gli studenti abbiano capito
- spiega i criteri di valutazione
- osserva il lavoro della classe
- monitora l'interazione nei gruppi
- supporta e fornisce consulenza senza dare soluzioni

Sulla base della Sua esperienza descriva gli elementi essenziali da tenere in evidenza in vista di una redazione di *consigli per la realizzazione di laboratori formativi efficaci*.

7. La formazione laboratoriale

I laboratori (incontri a piccoli gruppi, con la guida operativa di una/un *tutor*-formatrice/formatore) per una durata complessiva di 12 ore, sono stati progettati sui bisogni formativi espressi dai docenti neoassunti nelle apposite rilevazioni.

Progetti una unità didattica o un compito di realtà, inserito in unità di apprendimento proponibile in una delle sue classi, traendo spunto da un laboratorio frequentato in presenza o a distanza.

Di seguito si offrono spunti orientativi per lo svolgimento del progetto da seguire liberamente.

- Titolo dell'unità di apprendimento:
- Contestualizzazione:
- Destinatari:
- Monte ore complessivo:
- Situazione/problema/tema di riferimento dell'Unità di Apprendimento:
- Prodotto/Prodotti da realizzare:
- Esiti di apprendimento: competenza/e abilità e conoscenze



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia

Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia

-

- Attività didattica: contesto, tipo di attività, periodo e durata, prove in itinere – formative (se previste)
- Tipologia di prova:
- Descrizione sintetica della prova:
- Criteri e indicatori per la valutazione:

8. La/Il dirigente scolastico

La nota ministeriale DGPER n. 39533 è giunta ad inizio dell'anno scolastico, il 4 settembre 2019, per consentire alla/al dirigente scolastico, che accoglie le/i neoassunte/i, di presentare le caratteristiche salienti del percorso di formazione, individuare la/il *tutor* accogliente, anticipare a docenti e *tutor* quanto previsto per l'anno di formazione e prova.

Una/un dirigente scolastico non conosce tutte le discipline ma dovrebbe essere un esperto di didattica, consapevole non solo degli strumenti con cui la/il docente svolge la lezione, ma anche di quelli con cui, in ottica inclusiva e orientativa, riesce a coinvolgere gli allievi.

Prendersi cura di una nuova professionalità è un'azione emblematica della professionalità del D.S.

- Come si è mossi/o la/il Sua/o D.S. in tema di accoglienza dei docenti neoassunti?
- In quali occasioni è avvenuto?

Anche la/il dirigente scolastica/o ha compiuto delle osservazioni in classe:

- Ci sono state occasioni per la “restituzione” delle sue osservazioni compiute?

9. Per le/i docenti che hanno avuto la possibilità di partecipare alla visita ad una scuola innovativa.

Le scuole innovative si sono candidate per accompagnare le/i neoassunti in contesti di applicazioni concrete di nuove metodologie didattiche, di innovazioni tecnologiche, di contrasto alla dispersione scolastica. Infatti, le scuole innovative si caratterizzano per una consolidata propensione all'innovazione organizzativa e didattica, finalizzata a favorire il confronto, il dialogo e il reciproco arricchimento.

La visita alla scuola innovativa Le ha offerto spunti significativi?

Quali tra le esperienze in cui è stata coinvolta ritiene possano essere proposte o adattate al Suo contesto scolastico?

Descriva la Sua esperienza, quali punti di forza e quali criticità si possono evidenziare?



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia

Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia

-

10. La didattica per competenze

L'insegnamento è centrato sulle competenze se l'attività che si sta svolgendo chiama le/gli alunne/i a saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per risolvere una situazione problematica, il più possibile vicina al mondo reale, che sia complessa e nuova.

Valutare l'azione formativa, comporta rileggere ciò che avviene nell'ora di lezione, quali processi, quali azioni vengono attivate.

Sulla base di un'attività svolta, utilizzi l'elenco sottostante per analizzare l'ambiente di apprendimento.

(Esempio di azioni proposte, da arricchire e modificare liberamente: osservare, analizzare, confrontare, rielaborare, schematizzare, rappresentare, comunicare, reinventare riutilizzare, documentare).

11. Per i docenti del I ciclo

Esaminando gli aspetti che l'hanno coinvolta nella didattica a distanza e nella organizzazione delle attività, esponga la Sua esperienza di scuola in questo tempo emergenza sanitaria.

Utilizzi, liberamente, come scaletta, gli indicatori per il colloquio d'esame a conclusione del I ciclo di Istruzione espressi dal d.lgs 62/2017.

Capacità di argomentazione: argomenta la costruzione dell'ipotesi di partenza.

Risoluzione dei problemi: evidenzia le tappe di realizzazione e le eventuali difficoltà incontrate esplicitando le risorse utilizzate per il loro superamento.

Pensiero critico e riflessivo: individua le fonti, valuta attendibilità e utilità, distingue fatti e opinioni, acquisisce e interpreta criticamente le informazioni e propone la soluzione utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.

Collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio: collega e individua relazioni coerenti tra fenomeni, eventi e concetti diversi.

12. Per i docenti del II ciclo

Esaminando gli aspetti che l'hanno coinvolta nella didattica a distanza e nella organizzazione delle attività, esponga la Sua esperienza di scuola in questo tempo di emergenza sanitaria.

Può fare riferimento anche ad una esperienza svolta nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento secondo quanto effettivamente svolto dalla classe.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia
Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia

-

A voi l'augurio che la voglia di imparare vi possa guidare per l'intera carriera, nello stile della condivisione con tutta la comunità professionale.

prof.ssa Anna Braghini - referente per la formazione docenti
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IV- AT di Brescia
Tel.: 0302012273 - e-Mail: annabraghini.ustbs@gmail.com